

*Positive assessment of the second edition of the competition
Bilancio positivo per la seconda edizione del concorso*

TERNNA PRIZE 02 ENERGY ILLUMINATES ART

PREMIO TERNNA 02, L'ENERGIA ILLUMINA L'ARTE

by GIORGIA BERGONI



THE EXHIBITION of artists in Rome

Twenty-seven artists (among winners, masters of Italian contemporary art and those who received mentions) will exhibit the event which opens on 14 December in the Tempio Adriano, in Piazza di Pietra, Rome. Entrance to the Exhibition, which will stay open until 14 January, is free. Opening hours: everyday from 11 a.m. to 8 p.m.

Info: www.premioterma.com.

Roma 57 artisti

Non ben cinquantasette gli artisti (tra vincitori, maestri dell'arte contemporanea italiani e menzionati nelle differenti categorie) esposti alla mostra che si apre il 23 dicembre al Tempio Adriano, piazza di Pietra, a Roma. La mostra, che rimane aperta fino al 15 gennaio 2010, è a ingresso gratuito. Orario: tutti i giorni dalle ore 11 alle 20.

Info: www.premioterma.com.

Over 3.500 participants and high quality works are the proof of the success attained by the Terna Prize 02, which the creativity of the artists and the abundance of the proposals are a symptom of the attention that exists in Italy on important themes such as environment, future and energy. «The Terna Prize confirms, in its second year, the vocation of being a integrated project for art valorisation», declared the president Flavio Cattaneo. Energy: Humanity = Future: Environment, the proportion of a new aestheticism has been the theme that guided the artists in this second edition. As underlined by the curator Gianluca Marziani: «It has been a very positive assessment. Last year we sowed on numerous platforms, opening the road for the accreditation that today is reaping significant results. The Terna Prize is now a solid presence on the national panorama thanks to the many practical solutions that have been adopted. Productions, scholarships, links with museums and public structures, publishers. We are not only a prize, but a cultural project. Ideas and practical development: this is what for the last two years we have been developing together with Terna. The idea of never hindering activities: the competition, central moment of the entire project, must consent a series of practical effects having a high functional value. Many authors have proposed works with an intense assertion of the present, permeated with a European memory and a stable perception of the future». The curator Cristiana Collu comments the second edition of the prize: «The 2009 result confirms, on the one hand, our expectations and, on the other, adds something of unexpected: the artworks have beaten both in quantity and quality those of the previous edition in spite of the theme proposed being more complex. In determining the winners, we kept in mind the linguistic heterogeneity, the eclecticism and the freedom of expression of the artists». The main novelties are two: the Connectivity category, reserved to artists who work stably in New York, won by Francesco Simeti and the special award of the committee of art dealers, in collaboration with the national gallery association chaired by Massimo Di Carlo, awarded to the work "Noia" by Mauro Folci of the Megawatt category. The Milanese Alberto Garutti is the winner, with "Temporali", of the Terawatt category reserved to already affirmed artists, while Simone Bergantini won, among over 1.300 participants, the Gigawatt category for artists under 35. Stefano Gagol with his photographic work "Dissoluzione di luce" won the Megawatt category for artists over 35.

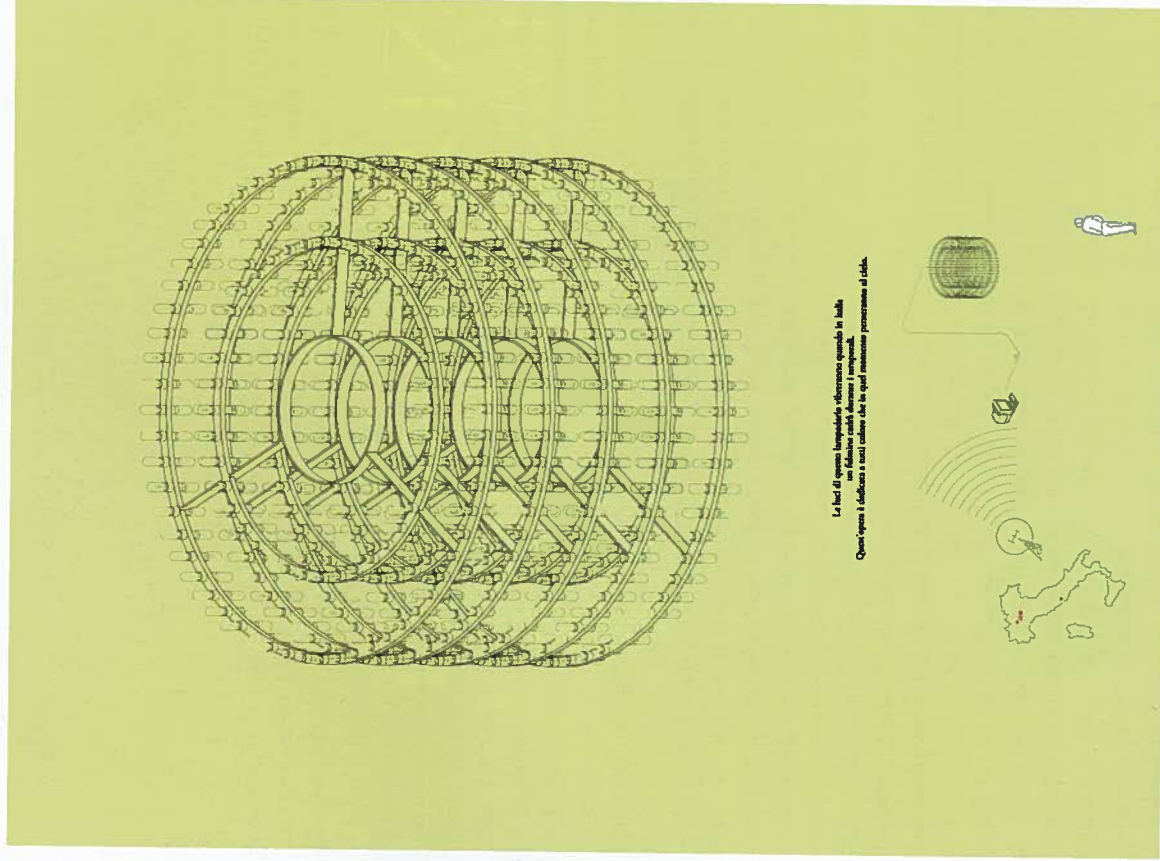
Oltre 3.500 partecipanti e un'elevata qualità delle opere sono la testimonianza del successo a cui è giunto il Premio Terna 02, mentre la creatività degli artisti è sintomo dell'attenzione che c'è in Italia su temi rilevanti come l'ambiente, il futuro e l'energia. «Il Premio Terna – ha dichiarato l'a.d. Flavio Cattaneo – conferma in questo secondo anno la volontà di essere un progetto integrato per la valorizzazione dell'arte contemporanea». «Energia: Umanità = Futuro: Ambiente. La proporzione per una nuova estetica» è stato il tema che ha guidato gli artisti per questa seconda edizione. Come ha sottolineato il curatore Gianluca Marziani: «Il bilancio è molto positivo. Lo scorso anno abbiamo seminato su molteplici piattaforme, aprendo strade di accreditamento che oggi stanno producendo risultati significativi. Il premio Terna è ormai una solida presenza nel panorama nazionale anche per le molte soluzioni pratiche che abbiamo lanciato. Produzioni, borse di studio, mostre internazionali, collegamenti con musei e strutture pubbliche, editoria. Non siamo un semplice premio ma un progetto culturale. Idee e sviluppo pratico: questo è quanto stiamo realizzando con Terna da due anni. Resta ferma la volontà di non bloccare mai l'attività: il concorso, momento centrale dell'intero progetto, deve far partire una serie di conseguenze pratiche ad alto valore funzionale. Moltissimi autori hanno proposto opere di intensa affermazione del presente, forti di una memoria europea e di una percezione stabile del futuro». La curatrice Cristiana Collu commenta la seconda edizione: «Il risultato del 2009 da una parte conferma le nostre aspettative, dall'altra aggiunge qualcosa che non ci aspettavamo: le opere hanno superato in quantità e qualità quelle della scorsa edizione nonostante il tema proposto fosse più complesso del precedente. Nella scelta dei vincitori si è tenuto conto dell'eterogeneità linguistica, dell'eclettismo e della libertà espressiva degli artisti». Due le novità principali: la categoria Connectivity, dedicata agli artisti che operano stabilmente a New York, vinta da Francesco Simeti con l'opera Esercizio #2 e il premio speciale del comitato dei galleristi, in collaborazione con l'Associazione nazionale delle gallerie di arte moderna e contemporanea, presieduta da Massimo Di Carlo, assegnato all'opera Noia di Mauro Folci per la categoria Megawatt e a "Brainstorm", di Giulio Delbè, per la categoria Gigawatt. Alberto Garutti è il vincitore, con Temporali, della categoria Terawatt dedicata agli artisti già affermati, Simone Bergantini, con Work n. 77, ha vinto il primo premio della categoria Gigawatt, per artisti under 35, Stefano Gagol, con la sua opera fotografica "Dissoluzione di luce" ha vinto la categoria Megawatt, per artisti over 35. A Michele Manzini il Premio online con "Untitled (#87)" e a Dino Pedriali, per Miraggio, la menzione speciale della giuria.

Mauro Folci, Noia, 2009

ALBERTO GARUTTI Terawatt

Alberto Garutti, born in Milan in 1948, artist and professor of the Brera Academy of Milan and of the Arte 2, course of the faculty of architecture of Venice. Invited to great international events, like the Biennale of Venice in 1990 or Marta, Museum of Herford in 2001, is often called to realise public works for cities and museums.

Alberto Garutti, nato a Milano nel 1948, artista e docente all'Accademia di Brera di Milano e alla facoltà di Architettura di Venezia. Invitato a grandi manifestazioni internazionali, come la Biennale di Venezia nel 1990 o il Marta, Museum di Herford nel 2001, è spesso chiamato a realizzare opere pubbliche per città e musei.



Temporali

Computer generated graphic digital print, 243 x 189, s.d.

Le luci di questo lampadario vibreranno quando in Italia un fulmine cadrà durante i temporali. Quest'opera è dedicata a tutti coloro che in quel momento penseranno al cielo.

«The lights of this chandelier will vibrate when, in Italy, a lightning bolt will fall during a storm. This artwork is dedicated to all those who in that moment will think of the sky. Art is capable of relating to the world of the sky, with its sudden and unexpected changes, looking at nature with an astonished and moved eye. The work then becomes an instrument sensitive to external changes, witness of the mutual relationship between art and nature, capable of perceiving that if, on the one hand it contains the mystic sense of nature, on the other it is nature itself, with its unrest and its implicit tendency for risks and danger, which contains the mystic sense of art. Through the experience of the work, man is able to seize the mythical power of nature to approach her and to perceive her unfathomable secrets».

«Le luci di questo lampadario vibreranno quando in Italia un fulmine cadrà durante i temporali. Quest'opera è dedicata a tutti coloro che in quel momento penseranno al cielo. L'arte è in grado di rapportarsi con il mondo del cielo, con i suoi mutamenti improvvisi e inattesi, guardando alla natura con occhio meravigliato ed emozionato. L'opera diventa allora uno strumento sensibile ai mutamenti esterni, testimone del mutuo rapporto tra arte e natura, in grado di intuire che se da un lato essa contiene il senso mistico della natura, dall'altro è la natura stessa, con la sua irrequietezza e con la sua tendenza implicita al rischio e al pericolo, a contenere il senso mistico dell'arte. Attraverso l'esperienza dell'opera l'uomo è in grado di cogliere la potenza mitica della natura di avvicinarsi ad essa e di percepirla nei segreti impercettibili».



ork n. 77

arcoal jet print on cotton paper 100 X 130, 2009

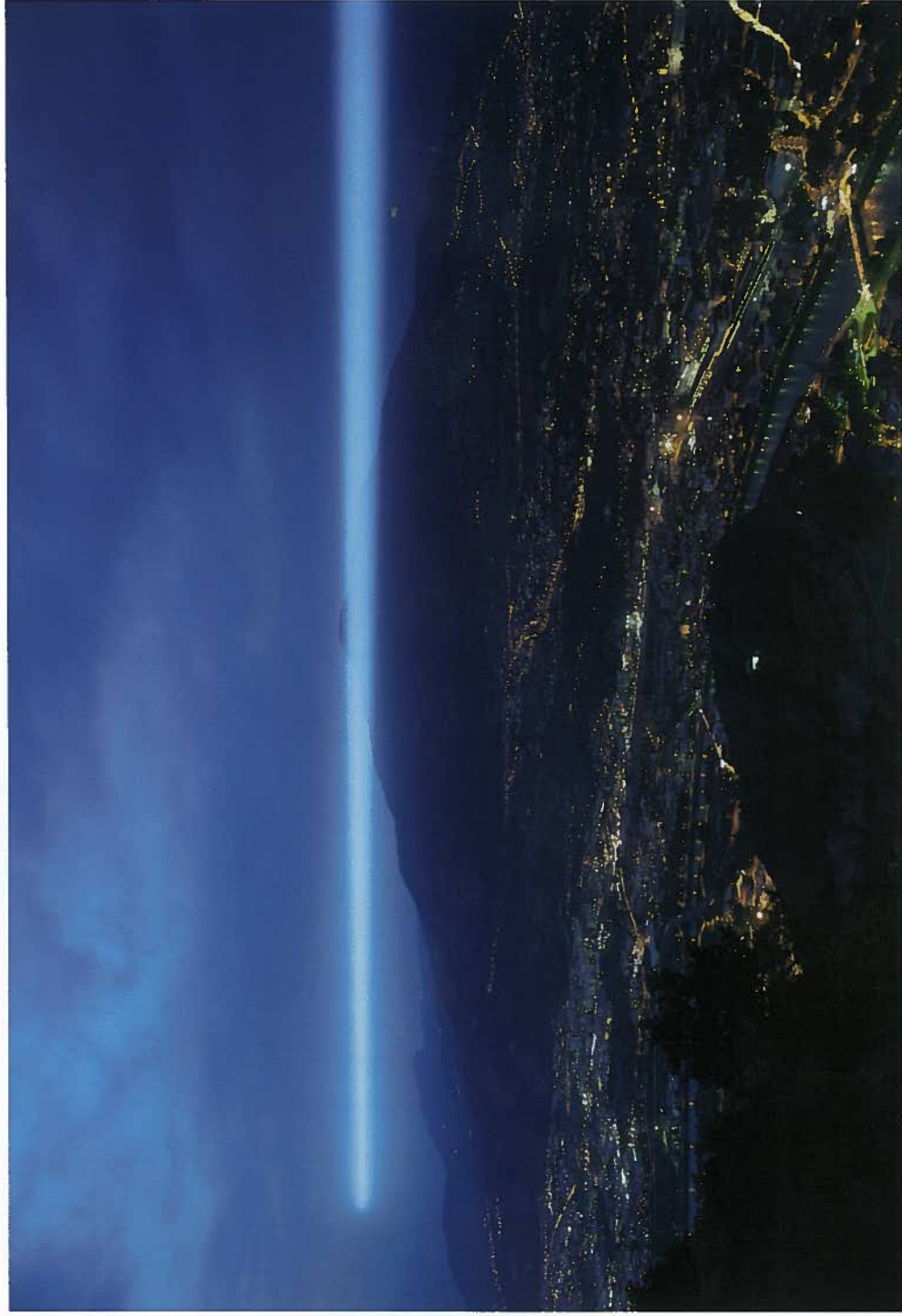
he wonder of landscapes is disappearing, in my work prospective and horizon are immersed in the dark. The light bulbs are a clue, an invitation to close ones' eyes and to imagination. This work, like the other works of the cycle to which "Black boxes" belongs, does not tell a single story, does not try to reconstruct a narrative cage in which to recognise truth. I have only tried to recover a relationship between contents and poetic language from which to start again. In the end, it's only a photograph of 30 glowing light bulbs that ask to be turned on while looking elsewhere. It's a work which sacrifices its own ego in exchange for a reaction, I could have subtitled it "close your eyes, light up". It's a manner to narrate an episode of hope. Closed eyes are necessary to find energy within oneself, it's an exercise, a way in which I think of art».

a meraviglia del paesaggio sta scomparendo, nel mio lavoro la prospettiva e l'orizzonte sono immersi nel buio. Le lampadine sono un indizio, un invito a chiudere gli occhi e ri- mettere in moto la fantasia. Questo lavoro come i lavori del ciclo a cui appartiene "Black boxes" non raccontano un'unica storia, non cercano di ricostruire una gabbia narrativa in cui riconoscere una verità. Ho cercato solo di recuperare un rapporto tra dei contenuti e un linguaggio poetico da cui ripartire concretamente. In fondo è solo una fotografia di trenta lampadine appese che chiedono di essere accese volgendo lo sguardo altrove. È un'opera che sacrifica il proprio ego in cambio di una reazione, avrei potuto sottitolarla in modo di chiudersi gli occhi per accendere. È stato un modo per raccontare un episodio di speranza. A chi chiudi è necessario ritrovare in se l'energia, è un esercizio, è il modo in cui mi piace pensare all'arte».

SIMONE BERGANTINI Gigawatt

Simone Bergantini, born in Velletri (province of Rome) in 1977. He lived for five years in the capital where he got his degree in history of contemporary art. He then lived 5 years in Milan where he obtained the art of photography working as an assistant in fashion and advertising. He currently lives in Turin.

Simone Bergantini è nato a Velletri (in provincia di Roma) nel 1977. Ha vissuto cinque anni a Roma dove si è laureato in storia dell'arte contemporanea, poi altri cinque a Milano dove ha imparato l'arte della fotografia facendo da assistente nella moda e nella pubblicità. Attualmente vive a Torino.



Dissoluzione di luce

Light box, 150 x 100, 2009

Dissolution of light triggers multiple confrontations. The work derives from the luminous project installation created by Stefano Cagol as parallel event to Manifesta 7 in Trento. The photograph of the installation was subsequently chosen and produced like a light box. A luminous ray of 15 km of pure energy symbolically shaken us with its purity and invites us to reflect on our future. As the artist explained: «The work with which I entered the competition is born from the concept of dissolving boundaries through the use of light. Light draws lines impossible to hold and it is therefore a perfect metaphor of boundaries to be crossed: boundaries between cultures, convictions, historical moments, between man and nature, between past and innovation. I imagine a sudden and overwhelming revolution of clean energy: this is our future. This is art. This is politics!».

Dissoluzione di luce innesca molteplici confronti. L'opera nasce dal progetto luminoso installativo realizzato da Stefano Cagol come Parallel event to Manifesta 7 a Trento. La fotografia dell'installazione è stata in seguito scelta e prodotta come light box. Un fascio luminoso di 15 km, pura energia, simbolicamente ci scuote nella sua purezza e ci invita a riflettere sul futuro. Come ha specificato l'artista: «L'opera con cui ho partecipato al premio scaturisce dal concetto di dissolvere i confini con l'uso della luce. La luce disegna linee impossibili da trattenere tra le mani ed è quindi una perfetta metafora di confini da superare: i confini tra culture, tra convinzioni, tra momenti storici, tra uomo e natura, tra passato e innovazione. Immagino una repentina e travolgente rivoluzione energetica pulita: questo il nostro futuro. Questa è arte. Questa è politica!».

STEFANO CAGOL Megawatt

Stefano Cagol, born in Trento in 1969. Studied in Berna, at the Brera Academy in Milan and at the Ryerson University of Toronto. He currently lives and works in Trento and in Brussels. In 2007, one of his projects "Flu power flu" was placed on the facade of the Beurs Shouwburg Art Centre of Brussels. In 2009, he presented simultaneously a personal project at Zkm in Karlsruhe, at Mart in Rovereto, and at Kunstraum in Innsbruck.

Stefano Cagol è nato a Trento nel 1969, ha studiato a Berna, all'accademia di Brera a Milano e alla Ryerson university di Toronto. Vive e lavora a Trento e a Bruxelles. Un suo intervento, intitolato "Flu power flu", è in permanenza dal 2007 sulla facciata del Beurs Shouwburg art center di Bruxelles. Nel 2009 ha presentato un progetto personale in contemporanea al Zkm di Karlsruhe, al Mart di Rovereto e a Kunstraum di Innsbruck.



esercizio #2

computer generated graphic, 80 x 90, 2009

With regard to the theme "Energy : Humanity = Future : Environment. The ratio for a new aestheticism", the work I present regards the environment and our relationship with it as a fundamental point of departure. Exercise # 2 collects, in a type of small visual encyclopaedia, fragments of imagination garnered from different places and landscapes. These are intensely urbanised spaces or pieces of reality from developing countries that compose in a relation of triangular or square shapes. The harmony and relation between the different images are suggested by the broken lines that appear as the only path to follow in the hypothesis of a sustainable development in the relationship between man and the environment».

rispetto al tema "Energia : Umanità = Futuro : Ambiente. La proporzione di una nuova estetica" il lavoro che presento guarda all'ambiente e al nostro rapporto con esso come punto di partenza fondamentale. Esercizio # 2 raccoglie in una sorta di piccola enciclopedia visiva, frammenti di immagini prelevate da luoghi e paesaggi diversi. Si tratta di spazi densamente urbanizzati o di alci di realtà di paesi in via di sviluppo che compongono in una relazione di forme triangolari e quadrate. L'armonia e la relazione tra le diverse immagini suggerita dalle linee tratteggiate e appare come l'unica via percorribile in ipotesi di sviluppo sostenibile nella relazione tra uomo e ambiente».

FRANCESCO SIMETI Connectivity

Francesco Simeti, born in Palermo in 1968. Lives and works in New York and in Palermo. Over the past ten years he has imposed himself on the panorama of contemporary art thanks to sculptures and site-specific installations and public art interventions which he has realised for important institutions. His work has been exhibited in personal and collective exhibitions, in private galleries and in no profit spaces in Italy and abroad.

Francesco Simeti è nato a Palermo nel 1968. Vive e lavora a New York e in Sicilia. Da una decina d'anni si è imposto nel panorama dell'arte contemporanea grazie a sculture e installazioni site specific e interventi di arte pubblica che ha realizzato per importanti istituzioni. Il suo lavoro è stato esposto in mostre personali e collettive, in gallerie private e spazi no profit in Italia e all'estero.